

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.



La Sala Consiglieri cambia look

**Contributi
per le imprese
che si aggregano**



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Viaggio confortevole
ed ecologico
con Extra.To**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Contributi per le imprese che si aggregano	3
Viaggio confortevole ed ecologico con Extra.To	4
La Sala Consiglieri cambia look	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Provincia si confronta con i Sindaci	8
A proposito di quote latte	8
57mila euro per le zone di pesca turistica	9

L'APPROFONDIMENTO

Dai campi alla tavola, alla ricerca del cibo perduto	10
--	----



La Voce del Consiglio

La seduta del 22 febbraio ...	12
Appuntamento con le Commissioni	16
La Voce dei Gruppi	18

Rubrica

Piccoli Grandi Comuni	20
Lettere	21
Lente d'ingrandimento	22

In copertina: la nuova Sala Consiglieri a Palazzo Cisterna

In IV copertina: itinerari 2011, i luoghi del Risorgimento in provincia di Torino

Successo per “Libri & Cioccolato”

Venerdì 18 febbraio si è inaugurato, con grande successo di pubblico, il ciclo di presentazioni letterarie e storiche “Libri & Cioccolato”, serie di appuntamenti a Palazzo Cisterna, sede della Provincia. L'appuntamento d'apertura ha visto la presentazione del libro *Donne del Risorgimento* di Bruna Bertolo, pubblicato da edizioni Ananke: insieme all'autrice erano presenti il presidente della Provincia Antonio Saitta, l'assessore alla Cultura e al Turismo Ugo Perone, il consigliere regionale Nino Boetti e l'editore Carlo Ruo Redda. Il pomeriggio ha visto il coinvolgimento dei gruppi storici della Provincia di Torino che hanno animato lo scalone d'onore e le sale auli-

che di Palazzo Cisterna. I prossimi appuntamenti sono: 25 febbraio *Gruppi storici del Piemonte - il fascino della storia vivente*; 4 marzo *“Nascere senza venire alla luce”*; 11 marzo *2011 Itinerari - Luoghi del Risorgimento in Provincia*; 25 marzo *Di bambole e di sogni - Magie a Torino Capitale*; 1 aprile *Gioberti politico*; 8 aprile *150 - Personaggi del Risorgimento italiano in Provincia di Torino*; 15 aprile *Viticultura nelle valli occitane*; 29 aprile *Torino città del ciclismo*. A ogni incontro gli autori presenteranno i loro libri insieme a illustri personaggi che di volta in volta intervengono. Al termine di ogni presentazione sono previste una visita guidata a Palazzo Cisterna e una degustazione di cioccolata calda.

Anna Randone

L'assessore alla Cultura Perone a “Libri & Cioccolato”



Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.

Si può consultare e stampare all'indirizzo: www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino “Andrea Vettoretti” (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 24 febbraio 2011 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine Ci trovi anche su

La Voce della Giunta

Contributi per le imprese che si aggregano

Firmata un'intesa con le Associazioni di categoria e Unicredit

Con l'iniziativa sperimentale "Reti 2020" la Provincia di Torino mette a disposizione circa 170.000 euro di fondi per il supporto alle reti d'impresa. Attraverso la concessione di contributi pubblici a fondo perduto, si promuoverà lo sviluppo sul territorio di reti d'impresa formalizzate.

Favorire l'aggregazione fra imprese è la nuova parola d'ordine di molte iniziative progettate tanto dagli enti pubblici, quanto dalle Associazioni di categoria e supportate dal mondo

bancario. "Reti 2020", promossa dalla Provincia di Torino, coinvolge le principali Associazioni di categoria delle imprese manifatturiere e artigiane operanti sul territorio - cui andrà fatto riferimento per presentare le domande di agevolazione - e il Gruppo Unicredit che supporterà le reti nell'accesso al credito per il finanziamento di progetti di investimento.

Per permettere la realizzazione condivisa di questa iniziativa sperimentale è stato siglato il 22 febbraio a Palazzo Cisterna un apposito protocollo d'intesa fra Provincia di Torino,

Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia, Casartigiani Torino, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Torino e Provincia, Confartigianato Torino, Confindustria Canavese, Unione Industriale di Torino e Unicredit SpA.

Le reti d'impresa sono raggruppamenti di aziende che, per meglio fronteggiare le necessità di un mercato ipercompetitivo e globalizzato, si aggregano - scegliendo fra le diverse forme possibili (ad esempio Contratti di Rete, consorzi, ATI) - per realizzare

L'assessore Vana e il presidente Saitta alla firma dell'intesa



uno specifico progetto. Lo strumento delle reti ha un alto potenziale di diffusione perché permette di stringere alleanze e individuare nuovi percorsi di aggregazione, cooperazione e associazione, senza precludere all'imprenditore il controllo della propria azienda, salvaguardandone invece autonomia e specializzazione.

“Costituire una rete di imprese può essere utile non solo a promuovere nuove modalità di collaborazione fra aziende, ma anche a creare nuove opportunità di mercato e di diversificazione produttiva, possibilità

Il presidente Api Cellino



questa particolarmente interessante nell'attuale situazione di crisi economica - ha commentato il presidente della Provincia Antonio Saitta -. Le politiche di incentivazione a favore delle aggregazioni fra imprese sono relativamente recenti e l'iniziativa “Reti 2020” della Provincia di Torino assume un rilievo considerevole anche perché è fra le prime nel panorama piemontese. Inoltre si tratta di un intervento che mette a disposizione delle reti d'impresa - neo-costituite o ancora da costituirsi - agevolazioni che verranno concesse attraverso un meccanismo gestionale snello”.

“Le reti d'impresa - ha aggiunto l'assessore provinciale alle Attività Produttive, Ida Vana - possono aiutare le aziende, tanto dei settori tecnologicamente avanzati, quanto di quelli più tradizionali, a esprimere il loro potenziale di innovazione perché permettono di condividere sia le funzioni di ricerca e sviluppo, sia i processi per l'industrializzazione e l'applicazione commerciale di conoscenze tecniche, brevettate e non. Per questi motivi le aggregazioni d'impresa che parteciperanno a “Reti 2020” e che svilupperanno, in

modo condiviso, progetti di carattere tecnico-scientifico con un alto profilo innovativo potranno beneficiare di un contributo maggiorato”.

La rete si presenta, tanto a livello nazionale, quanto europeo, come il nuovo “oggetto” delle politiche per lo sviluppo delle attività produttive, ovvero di interventi diretti a supportare le imprese attraverso agevolazioni, incentivi, sgravi fiscali e facilitazioni nell'accesso al credito. A livello nazionale l'ultima Legge finanziaria ha dato concretezza a questo orientamento, istituendo fra l'altro lo strumento giuridico del Contratto di Rete, mentre a livello europeo l'attenzione verso le reti d'impresa è coerente con l'impostazione per lo sviluppo e la promozione dei cluster, nonché con la logica dello “Small Business Act”.

La condivisione e la partecipazione a “Reti 2020” delle Associazioni di categoria e del mondo bancario, attraverso il coinvolgimento di Unicredit, sono fondamentali per garantire a questa iniziativa sperimentale l'efficacia e la massima diffusione possibili fra le aziende del territorio.

Valeria Rossella

Viaggio confortevole ed ecologico con Extra.To

Presentate le strategie del nuovo gestore del trasporto pubblico in provincia di Torino

Oltre 650 mezzi, 188 linee, un servizio che tocca oltre 280 Comuni per un'offerta annua complessiva di oltre 23 milioni di chilometri. Sono questi alcuni dei numeri di Extra.To il gestore unico del trasporto pubblico locale nella Provincia di Torino. Il Consorzio, operativo dal 1° gennaio e scelto a seguito della gara indetta dall'ente locale, raggruppa 21 storici operatori del territorio e

L'assessore ai Trasporti Bertone





La presentazione di Extra.To

rappresenta uno degli esempi più significativi in Italia di collaborazione tra pubblico e privato per la gestione di un servizio di trasporto pubblico locale.

Fanno parte di Extra.To: G.T.T., Sadem, Cavourese Autostradale, Martoglio, Bellando Tours, Autoservizi Novarese, Autoservizi M. Canuto, Autoindustriale Vigo, Autoservizi Viaggi F.lli Munaro - Vi.Mu., Seren, V.I.T.A., Seag, A.T.A.P., Autolinee Torinesi Astigiane Vigo - A.T.A.V, Chiesa, S.T.A.A.V. - Caluso Viaggi, Marletti Autolinee, Bouchard Enzo & C., Autoservizi Menini, Viaggi Furno.

Il Consorzio, oltre al servizio extraurbano, gestisce quello urbano in 5 importanti Comuni: Bardonecchia, Carmagnola, Giaveno, Ivrea e Pinerolo.

Il 21 febbraio, presente l'assessore provinciale ai Trasporti Piergiorgio Bertone, sono state illustrate le strategie del Consorzio per i prossimi 6 anni, durata del contratto di servizio. "L'aver costituito un unico consorzio per la Provincia è importante - spiega l'assessore ai Trasporti Piergiorgio Bertone - non solo perché ci porta a una notevole semplificazione amministrativa, ma soprattutto in termini di qualità e razionalizzazione del servizio: in questo modo infatti tutti i membri del Consorzio potranno concorrere con tutto il personale e i mezzi a disposizione a garantire continuità delle prestazioni, superando i problemi legati alla piccola dimensione delle imprese e l'eccessiva frammentazione che ostacolano il raggiungimento di soddisfacenti livelli di sinergia e di efficienza economica".

Extra.To si è impegnato a migliorare la qualità del servizio a partire dal parco mezzi. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la diminuzione delle emissioni, l'impegno è quello di portare al 70% la percentuale di

bus Euro 3 o superiori mentre, in relazione al comfort di viaggio, si arriverà a oltre l'85% di mezzi dotati di impianto di aria condizionata. Particolare attenzione per le persone diversamente abili, con l'impegno a portare al 70% la dotazione di mezzi attrezzati.

Particolare interesse anche sull'informazione al cliente. È operativo il nuovo sito www.extrato.it, attraverso cui è possibile conoscere e stampare i percorsi e gli orari di tutte le linee, leggere le ultime news riguardanti il servizio ed essere al corrente di tariffe e titoli di viaggio validi sulla rete. Il sito è inoltre il terminale per l'invio di reclami e segnalazioni e sarà presto arricchito di nuove funzioni in "tempo reale". Presto sarà attivo anche il call center dedicato e il relativo numero verde. Per quanto riguarda l'informazione a bordo, invece, vi è l'impegno a raggiungere una percentuale di mezzi dotati di sistema di informazione pari almeno al 60% della flotta.

L'impegno di Extra.To per il miglioramento non riguarda solo la flotta ma anche il tema, importantissimo, della rete e della sua integrazione con i principali nodi di interscambio del territorio e con la rete di mobilità pubblica della Città di Torino. Si lavorerà raccordandosi strategicamente alle grandi opere infrastrutturali, come il Passante Ferroviario, i futuri prolungamenti della linea 1 di metropolitana, in modo da rendere sempre più rapidi gli spostamenti intermodali.

La riconoscibilità di Extra.To sarà favorita dal nuovo logo, presto visibile su tutti i mezzi del Consorzio. Ideato dall'agenzia Silvano Guidone, vuole trasmettere il senso della dinamicità del servizio che si muove attorno alla Città di Torino.

Alessandra Vindrola

La Sala Consiglieri cambia look

Nell'aulica stanza di Palazzo Cisterna uno Stemma Araldico in terracotta smaltata, un prezioso dipinto seicentesco e un nuovo allestimento

Venerdì 18 febbraio il Consiglio Provinciale si è riunito in seduta straordinaria nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna, con all'ordine del giorno le comunicazioni del presidente Saitta sul calendario delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia in provincia di Torino. Nell'occasione è stato inaugurato il nuovo allestimento della Sala, interessata da lavori di manutenzione straordinaria delle pareti, del parquet in legno, degli arredi e degli impianti tecnici. In apertura delle sue comunicazioni, il presidente Saitta ha appuntato sulle divise di alcune usciere del Palazzo le coccarde tricolori realizzate in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità. Nella rinnovata Sala Consiglieri è stato sistemato lo Stemma Araldico della Provincia di Torino, realizzato in terracotta

Il dipinto seicentesco "Baccanale"



smaltata dagli studenti della Sezione Design Arte della Ceramica del Liceo Artistico Statale "Felice Faccio" di Castellamonte. Inoltre sulla parete del lato ovest della sala è stato collocato il dipinto seicentesco "Baccanale", l'opera più preziosa tra quelle che fanno parte del patrimonio artistico di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, fino a pochi giorni fa collocato nella Reggia di Venaria. Il "Baccanale" è opera del pittore lorenese Claude Dauphin, che, dal 1650 alla sua morte, lavorò per un trentennio alla corte dei Savoia.

Lo Stemma

Apprendo la seduta, il presidente del Consiglio Bisacca ha ringraziato i Consiglieri di maggioranza e di minoranza per l'impulso dato a un'operazione di manutenzione straordinaria del patrimonio dell'Ente, realizzata con grande attenzione

ai costi e alla qualità degli interventi, mettendo insieme le risorse proprie del Consiglio e quelle messe a disposizione dall'Assessorato al Patrimonio. Bisacca e Saitta hanno ringraziato i dirigenti e gli studenti del Liceo "Faccio" per il dono dello Stemma Araldico, che era stato consegnato ufficialmente dal Dirigente scolastico



Lo Stemma Araldico

Ennio Rutigliano al presidente Saitta nel marzo 2009. È largo 130 e alto 80 centimetri ed è stato modellato a mano, con operazioni di rifinitura a stecche. Ultimata la modellazione nella parte posteriore sono state ricavate nervature centrali perimetrali così da formare uno scheletro portante. L'applicazione dei colori e degli smalti ceramici è avvenuta con l'utilizzo di pennelli e dell'aerografo. La pellicola metallica (lustro è il termine tecnico esatto) in oro al 12% è stata posizionata con un pennello nelle piccole campiture e con un'aeropenna nelle campiture medio-grandi. I materiali utilizzati sono prodotti naturali e non inquinanti quali terracotta, ossidi naturali, smalti e cristalline apiombiche, a eccezione del rosso al selenio, smalto di cui si certifica l'utilizzo per soli fini artistici. Tutti gli elementi dell'altorilievo sono stati sottoposti

a una prima cottura alla temperatura di 960° per dare consistenza alla terracotta e una seconda di 920° per fissare smalti e colori. Gli elementi plastici, sui quali è stato applicato il lustro metallico sono stati sottoposti a una terza cottura a 750°.

Le comunicazioni sugli eventi di "Italia 150"

Nelle sue comunicazioni al Consiglio il presidente Saitta ha ricordato che il primo appuntamento ufficiale delle celebrazioni è previsto nel tardo pomeriggio di mercoledì 16 marzo, quando, a partire dalle 18, le 8 Province piemontesi adatteranno una piazza del centro di Torino per animare la "Notte Tricolore". Il progetto della Provincia di Torino prevede l'apertura straordinaria al pubblico di Palazzo Cisterna, nonché l'adozione di piazza San Carlo e delle vie Lagrange e Carlo Alberto, con animazioni curate da gruppi storici, esibizioni di bande musicali (tra le quali la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense), degustazioni dei prodotti-simbolo di Torino, prima capitale d'Italia. Ognuno dei gazebo allestiti per le degustazioni sarà dedicato a un colore (bianco,

rosso e verde, oltre al blu del Look of the City) e a un prodotto simbolo dell'epoca risorgimentale. Saitta ha inoltre ricordato che Assessori e Consiglieri provinciali parteciperanno a uno dei momenti pubblici della visita del Presidente della Repubblica a Torino, il 17 e 18 marzo. Il 22 marzo il Consiglio provinciale terrà una seduta solenne a Palazzo Madama, nella sala in cui è stato ricostruito l'emiciclo del primo Senato dell'Italia Unità. Il Presidente ha fatto poi riferimento alle numerose tappe della mostra "Camillo Benso di Cavour e il suo tempo" programmate nel 2011 e alla consegna dei braccialetti tricolori ai diciottenni in numerosi Comuni del territorio provinciale. Saitta si è inoltre soffermato sugli Itinerari Risorgimentali, che prenderanno il via l'11 marzo e interesseranno 60 luoghi della storia risorgimentale in 40 Comuni della provincia, tutti segnalati con la posa di una stele in cui viene brevemente illustrato l'episodio rievocato. Un apposito programma di escursioni turistiche coinvolgerà altri Comuni e un centinaio di operatori enogastronomici, proponendo il territorio attraverso i suoi personaggi storici:

Massimo d'Azeglio, il Conte di Cavour, Don Bosco e molti altri attori del Risorgimento, dei quali rimangono case, ville e palazzi. Attori professionisti accompagneranno i visitatori e i turisti alla scoperta dei luoghi nascosti e sconosciuti del territorio provinciale e della sua storia ottocentesca. Verranno riaperte per l'occasione ville private e castelli e sarà l'occasione anche per degustare le eccellenze enogastronomiche legate all'epoca ottocentesca. Sono 19 i Comuni coinvolti nel progetto. La rassegna "La Storia in scena" proporrà sei visite animate e teatralizzate in castelli, ville e musei protagonisti dell'Ottocento risorgimentale. Nel programma di escursioni rientrano anche i "Sabati con la Strada Reale dei vini torinesi", una serie di itinerari tra vigneti, cantine e castelli risorgimentali. I ristoranti dei circuiti del "Paniere" e della "Strada Reale" proporranno da aprile a novembre un piatto o un intero menù risorgimentale, rigorosamente ricostruiti a partire dalle ricette originali. Infine il Presidente ha accennato al raduno cicloturistico che unirà 29 Comuni dal 16 al 19 giugno.

Michele Fassinotti

Foto di gruppo presidente Saitta e usciere con la coccarda tricolore



La Provincia si confronta con i Sindaci

Argomenti degli incontri: agricoltura, montagna, fauna e flora, parchi e vigilanza volontaria

Si intitola "L'Assessorato incontra il territorio" la nuova iniziativa voluta dall'assessore provinciale Marco Balagna per informare gli amministratori locali sui progetti a cui lavora la Provincia di Torino nei settori di sua competenza: Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora, Parchi, Aree Protette e Vigilanza Volontaria. "Vogliamo confrontarci con il territorio, per illustrare le nostre iniziative e i bandi per contributi pubblici ai quali è possibile partecipare - spiega l'assessore Balagna -. Ma vogliamo anche confrontarci, territorio per territorio, su quelle esigenze locali che i Sindaci e gli Assessori comunali riterranno di segnalarci. Anziché attendere gli amministratori nel nostro 'Palazzo', andiamo da loro, per confrontarci sul come possiamo lavorare allo sviluppo rurale e alla tutela ambientale dei loro Comuni". Il primo appuntamento era previsto per giovedì 24 febbraio alle 16,30 presso il Circondario di Ivrea, in corso Vercelli 138. Seguiranno incontri nelle sedi dei Circondari o in locali messi a disposizione dai Comuni: il 3 marzo a Lanzo, il 9 marzo a Cuorgnè, il 24 marzo a Chivasso, il 31 marzo a Chieri (per i territori del Chierese e del Carmagnolese), il 7 aprile a Susa, l'11 aprile Pinerolo, il 18 aprile a Torino (per i Comuni dell'area metropolitana). In occasione di ogni

confronto con gli amministratori locali, l'assessore Balagna è disponibile per un incontro con i giornalisti alle 16, nel corso del quale illustrerà alla stampa gli argomenti in discussione e sarà disponibile per eventuali domande.

m.fa

L'assessore Marco Balagna



A proposito di quote latte

Balagna:

"La proroga nel pagamento delle multe è una beffa agli allevatori onesti"

“La proroga dei termini per il pagamento delle multe inflitte agli allevatori che hanno superato le quote latte rappresenta una beffa a danno dei tanti operatori onesti che hanno creduto nello Stato”: lo ha affermato l'assessore all'Agricoltura, Marco Balagna, commentando le recenti decisioni del Governo. Coloro che hanno superato le quote produttive loro assegnate e hanno accettato il piano di rateizzazione delle multe previsto dalla Legge 33 del 2009 avrebbero dovuto iniziare a pagare le rate il 30 giugno 2010, ma, su proposta della Lega Nord, il Governo ha deciso l'anno scorso un primo rinvio dei termini di pagamento al 31 dicembre 2010. “Nel maxiemendamento del Governo al cosiddetto Decreto Milleproroghe è presente una nuova proroga dei termini al 30 giugno 2011 - ricorda l'assessore Balagna -. È un vero e proprio regalo, confezionato dal Governo e dalla sua maggioranza a favore di pochi privilegiati; un regalo che costerà ai cittadini oltre 5 milioni di euro. È legittimo sospettare che avanti di questo passo, rinvio dopo rinvio, si cerchi di arrivare al condono tombale e gratuito. Per la Provincia di Torino, da sempre schierata a fianco degli allevatori onesti, tutto questo è inaccettabile”. L'assessore Balagna precisa inoltre che “un altro effetto della proroga potrebbe essere lo slittamento dell'avvio delle procedure di recupero nei confronti dei debitori che non hanno aderito al piano di rateizzazione, con un ulteriore aggravio per le casse dello Stato che ha anticipato le multe all'Unione Europea”.

m.fa

57mila euro per le zone di pesca turistica

Ai Comuni di Coazze, Locana e Massello

Su proposta dell'Assessore alla Tutela della Fauna e della Flora, Marco Balagna, la Giunta Provinciale ha approvato la graduatoria per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione o il miglioramento strutturale delle Zone di pesca turistica, istituite nei tratti dei torrenti soggetti ai Diritti esclusivi di pesca del demanio provinciale. I contributi saranno assegnati ai Comuni di Coazze, Locana e Massello, che avevano partecipato a un bando pubblicato nei mesi scorsi dalla Provincia. "Il bando metteva a disposizione risorse per 57.000 euro, in considerazione del valore turistico e promozionale delle Zone di pesca turistica - spiega l'assessore Balagna -. Le aree attrezzate dovranno essere in grado di ospitare non solo coloro che praticano la pesca, ma anche i loro accompagnatori, familiari e amici, cioè tutte quelle persone che sono interessate a trascorre-

re il tempo libero a contatto con la natura. La Provincia considera inoltre l'istituzione delle Zone di pesca turistica un elemento strategico per la salvaguardia della naturalità dei torrenti, poiché la loro funzionalità non può prescindere da una consistente portata d'acqua negli alvei. Il che implica, da parte dei Comuni, un'azione di contrasto dei prelievi d'acqua eccessivi o ingiustificati". Ai Comuni che hanno partecipato al bando con esito favorevole la Provincia concede un contributo finalizzato a sostenere (in una percentuale che va dal 50 al 70% della spesa prevista) parte della realizzazione o il potenziamento di aree attrezzate correlate alla Zone di pesca turistica già esistenti. Le opere finanziabili con contributo devono riguardare gli spazi aperti destinati alla ricezione turistica correlata alle zone di pesca a pagamento: sistemazione del terreno, recinzioni (solo in legno o altro materiale natu-



rale), spazi per pic-nic (tavoli, panche, barbecue, etc.), posteggi e servizi igienici. Sono esclusi gli eventuali costi per l'acquisizione del terreno, le spese di progettazione e di direzione lavori. I contributi vengono assegnati dando la precedenza alla realizzazione di aree attrezzate attualmente sprovviste di infrastrutture di ricezione.

m.fa

Braccialetti tricolore per i diciottenni di Brandizzo



Prosegue la consegna ai neo maggiorenni dei braccialetti tricolore che la Provincia di Torino ha fatto realizzare per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Domenica 20 febbraio i diciottenni di Brandizzo hanno ricevuto i braccialetti dal presidente Saitta durante una piccola cerimonia.

Altri giovani del territorio provinciale nelle prossime settimane riceveranno l'omaggio che resterà nel ricordo dei loro 18 anni e delle celebrazioni di Italia 150.

Dai campi alla tavola, alla

Un progetto delle Province di Torino e Roma nell'ambito di Azione ProvincEgiovani

È partita l'attuazione del progetto "Alla ricerca del cibo perduto. Dai campi alla tavola, un viaggio alla ricerca di sé e dell'altro" per il quale le Province di Torino e di Roma hanno ottenuto finanziamenti dall'UPI nazionale e dal Ministero delle Politiche giovanili all'interno del bando "Azione ProvincEgiovani 2010". Il progetto vede il coinvolgimento della Scuola Holden di Torino, di Slow Food Italia e dell'ASL TO3 e coinvolge quattro scuole: per il territorio della provincia torinese l'Istituto Professionale Statale servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Giuseppina Colombatto" di Torino e l'Istituto Superiore per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera "Arturo Prevè" di Pinerolo, mentre per il territorio romano l'Istituto Tecnico Agrario "Garibaldi" di Roma e l'Istituto alberghiero "Marco Gavio Apicio" di Anzio.



"L'obiettivo del progetto - ha spiegato Saitta - è individuare una nuova modalità per parlare ai giovani di alimentazione: con questo lavoro della Scuola Holden, di Slow Food e dell'Asl Torino3 offriamo a un campione di studenti torinesi e romani che frequentano le nostre scuole alberghiere non solo informazioni teoriche: apriremo una finestra sul

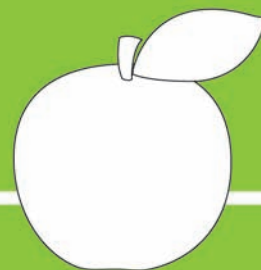
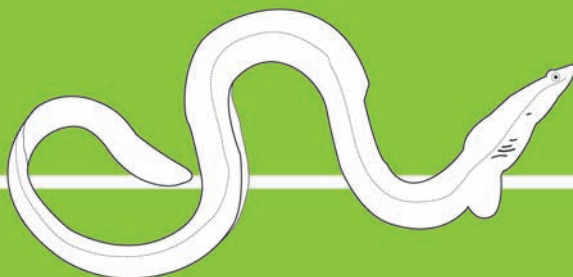
mondo della produzione alimentare, dalla terra alle elaborazioni in cucina per sensibilizzare sull'importanza dell'alimentazione sana, corretta ed equilibrata. Del resto - ha sottolineato Saitta - la Provincia di Torino presta grande attenzione ai prodotti a km zero, sostiene da oltre otto anni il 'Paniere dei prodotti tipici' che oggi include 32 prodotti, oltre ai vini Doc coinvolge circa 900 produttori, 29 punti vendita e oltre 80 ristoranti".

Gli alunni di due classi delle scuole superiori di Torino e provincia e gli alunni di due classi delle scuole superiori di Roma e provincia dovranno costruire e realizzare, attraverso un format originale, quattro documentari sul tema dell'alimentazione consapevole.

"I ragazzi - ha aggiunto Saitta - saranno in prima fila non solo nella scrittura e nella costruzione del documentario, ma anche come pro-



azione
provincEgiovani



Alla ricerca del cibo

ricerca del cibo perduto

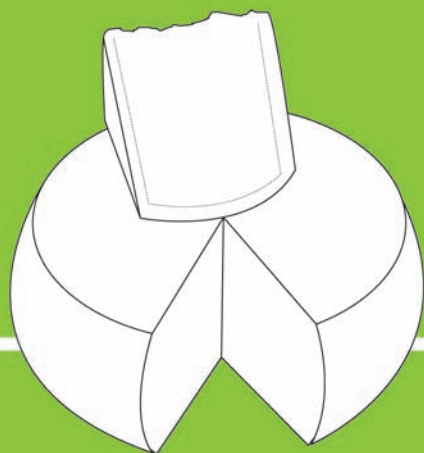


Gli studenti alla presentazione del progetto

tagonisti attivi nella realizzazione concreta dell'opera. Vivranno in prima persona il processo alimentare, dalla semina alla raccolta fino al consumo, cucinando insieme ciò che la terra ha prodotto e visiteranno i presidi Slow Food sui nostri territori. La diffusione di una cultura corretta sul valore dell'alimentazione nella vita quotidiana di tutti, ma soprattutto in quella dei giovani, attraverso la scuola, può diventare cassa di risonanza per indurre a comportamenti sani e di salvaguardia di se stessi e del proprio corpo".

Quattro i prodotti scelti: mele e antichi mais per la Provincia di Torino, anguilla e formaggio per la Provincia di Roma. Con il materiale girato e montato si costruiranno i contenuti per 4 lezioni finalizzate alla visualizzazione sulle Lim, le lavagne interattive multimediali, associato a contributi raccolti dai consulenti scientifici in materia alimentare; il prodotto multimediale realizzato sarà diffuso presso tutte le scuole secondarie di secondo grado delle Province di Torino e Roma, "ma l'obiettivo - ha concluso Saitta - è diffondere il prodotto in tutte le scuole superiori italiane". Il progetto implica un beneficio diretto anche per gli stessi insegnanti che potranno trovare supporto in un nuovo strumento interattivo ed efficace per la diffusione di informazioni relative alla salute alimentare dei loro giovani allievi. "La realizzazione di lezioni da riprodurre sulle lavagne multimediali - hanno spiegato gli esperti della Scuola Holden - può supportare i docenti nell'affrontare tematiche delicate e difficili come la maggior cura di sé da parte dei giovani, la sensibilizzazione nei confronti della catena produttiva agroalimentare; i ragazzi potranno sviluppare una coscienza critica e una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'alimentazione sana, corretta ed equilibrata".

Carla Gatti



perduto

hd Scuola Holden



ASL TO3

me...più

Slow Food Italia

Quesito a risposta immediata

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
22/02/2011

Il degrado di Superga

Il consigliere PdL Giuseppe Cerchio ha presentato insieme alla collega Nadia Loiaconi un quesito in merito al forte degrado di Superga alla vigilia delle celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. L'elenco degli elementi che danno segni di grave degrado è lungo: si va dal piazzale della Basilica ai piloni votivi della Via Crucis, dalle strutture private e pubbliche abbandonate nelle vicinanze del monumento sino alle frane e ai dissesti della strada che sale da Sassi. Cerchio ha anche ricordato che il Comune di Torino ha deliberato a metà giugno 2010 interventi di recupero in vista delle celebrazioni del centocinquantesimo relativi al piazzale, al belvedere, alle aree verdi, ai percorsi pedonali ed agli accessi stradali per finire con l'illuminazione pubblica, ma che a poche settimane dall'inaugurazione delle manifestazioni la situazione è ancora immutata.

Al quesito ha risposto il presidente della Giunta Antonio Saitta, ricostruendo le vicissitudini burocratico-amministrative dei lavori previsti per Superga, che prendono le mosse nel 1999. Saitta ha ricordato che un primo intervento si ebbe allora, con fondi che la legge giubilare destinò alla Città di Torino e che consentì la risistemazione del sagrato, l'ammodernamento della cremagliera, la risistemazione del piazzale Modena a Sassi e la sua illuminazione. I successivi previsti interventi, compresa

la risistemazione del piazzale, hanno visto come principale ostacolo la moltitudine di soggetti coinvolti: dal Demanio che ha la proprietà dei terreni, al Ministero che nel 2007 e alla Giunta regionale che nel 2008 ha stanziato i fondi per un intervento, alla Soprintendenza delle Belle Arti, fino ad arrivare al 2009, quando si è conclusa la conferenza dei servizi e il Comune di Torino ha potuto procedere nella realizzazione del progetto definitivo, per il quale è arrivato lo stanziamento regionale solo nel luglio 2010. "È una lunga cronistoria" ha detto Saitta "ed è il segno di come funziona male il nostro Paese. I lavori per il rifacimento del piazzale do-

vrebbero concludersi nell'agosto di quest'anno: io non so se la scadenza sarà rispettata, ma so per certo che il Comune di Torino è fortemente interessato a che venga rimesso all'onore del mondo il sito monumentale di Superga".

La cupola di Superga



Strada di Superga: l'appello del presidente Bisacca in una lettera a Chiamparino e Vanelli

Il presidente del Consiglio provinciale Sergio Bisacca circa due settimane fa ha scritto una lettera a Sergio Chiamparino e Alberto Vanelli, rispettivamente presidente e vicepresidente esecutivo del Comitato Italia 150, per sollecitare i lavori di sistemazione della strada antica di Superga, nel tratto finale che arriva alla Basilica e nell'area attigua, in vista dei festeggiamenti del 2011. "Vi scrivo su un tema più volte discusso in Consiglio Provinciale pur non avendone, in merito, alcuna precisa competenza - ha esordito Bisacca nella missiva -. Interrogato su un problema di viabilità sulla strada antica di Superga, il nostro assessore alla Cultura, Ugo Perone, rispondeva che una delibera del Comune di Torino avrebbe dovuto finalmente dare l'avvio ai lavori di risistemazione del tratto stradale e

delle aree attorno alla Basilica tramite uno stanziamento che ne consentisse la messa in sicurezza e il ripristino funzionale e di decoro". "Consapevoli del forte richiamo turistico - ha proseguito il Presidente - che porterà la Basilica di Superga a essere visitata, in particolare nel 2011, da migliaia di cittadini italiani e non solo, sono a sottolineare la gravità della situazione che ancora oggi non consente il passaggio agevole a bus e mezzi pesanti, nonché all'eventuale danno ambientale che provocherebbe un'ennesima frana con conseguenti - speriamo di no - danni fisici a persone e abitanti che lì transitano giornalmente". In conclusione il presidente Bisacca ha chiesto che il Consiglio sia informato in merito alle decisioni che verranno prese.



Interrogazioni



Pracatinat

Progetto di risistemazione strada provinciale 172

Presentata dal gruppo Lega Nord, l'interrogazione è stata illustrata da Giovanni Corda, che ha chiesto di conoscere lo stato di avanzamento dei lavori di risistemazione della strada provinciale che conduce al complesso di Pracatinat. Si tratta di lavori per un milione e seicentomila euro stanziati dalla Giunta provinciale per migliorare la viabilità della strada di collegamento fra Pracatinat e la sottostante strada del Colle di Sestriere. "Lavori importanti" ha detto il Consigliere "perché renderanno la strada fruibile a mezzi di trasporto più capienti e questo con-

sentirebbe a Pracatinat di fare convenzioni con agenzie turistiche e risparmiare sui costi di gestione, non dovendo più utilizzare la navetta. Si tratta anche di salvaguardare posti di lavoro, non solo di migliorare la viabilità".

L'assessore provinciale Alberto Avetta ha spiegato che i lavori prevedevano l'allargamento di otto tornanti per consentire l'accesso in sicurezza di autobus al complesso di Pracatinat, ma che in seguito ad approfondimenti di carattere geotecnico è emerso che sotto il quinto tornante si trova una paleofrana, che comporta un intervento gravoso sulle fondazioni per rispettare la normativa. Per non bloccare tutto l'iter dei lavori, l'intervento è stato suddiviso in due lotti, uno relativo

ai primi sette tornanti, che si è concluso lo scorso dicembre, e uno successivo per il solo quinto tornante, per il quale sarà necessario trovare ulteriori risorse. L'obiettivo, ha concluso l'Assessore alla Viabilità, è quello di avviare i lavori nel corso dell'estate, e concluderli nell'estate successiva.

Sicurezza sulla Pedemontana strada provinciale 565

Il consigliere (PdL) Franco Papotti ha illustrato l'interrogazione relativa alla scarsa sicurezza nell'immissione del traffico veicolare dalla Pedemontana SP 565 sulla strada provinciale SP 222. "Si tratta del collegamento principale fra l'area dell'Eporediese e il Canavese occidentale - ha spiegato il Consigliere - impegnato quindi da un traffico intenso anche di veicoli pesanti, e che avviene in scarse condizioni di sicurezza".

Ha risposto ancora l'assessore Avetta, ricordando che la strada in questione è una ex strada statale, realizzata con criteri che oggi non sarebbero ritenuti idonei, con un incrocio a "T": oggi la situazione è cambiata e in diversi punti la SP 565 presenta delle rotonde. "Peraltro - ha continuato Avetta - l'intersezione fra le due strade è perfettamente a norma e piuttosto ampia, anche se una certa pericolosità esiste, dovuta principalmente all'alta velocità del traffico. È già stato comunque approvato uno studio di fattibilità per sistemare l'incrocio con una rotatoria, per un importo di 500mila euro, che dovranno però essere reperiti".

Installazione di un impianto di vendita carburanti

Il consigliere Gambetta ha illustrato l'interrogazione, presentata dal gruppo del PdL, relativa all'inseadimento di un distributore di carburante sulla bretella che collega la strada provinciale 6 con la SP 174. Questo distributore verrebbe a trovarsi in un'area Parco, e in una situazione difforme da quanto previsto dal nuovo Piano di coordinamento territoriale provinciale. Ha risposto il presidente Saitta spiegando che le concessioni di rivendite di carburanti sono autorizzate dai Comuni: sulla strada in questione sono state concesse due autorizzazioni, mentre la Provincia di Torino ha competenze solo in relazione alla viabilità e in particolare agli accessi, anche perché le autorizzazioni sono antecedenti all'approvazione del nuovo Piano di coordinamento. Tuttavia le opere che sono in contrasto con il passaggio del tracciato della Torino-Lione saranno soggette alle norme relative.

Misure di contrasto alla crisi e corsi di formazione

All'interrogazione presentata dalla Lega Nord, relativa alla promozione di corsi di formazione individuale nel Pinerolese, ha risposto l'assessore al Lavoro Carlo Chiama. In particolare, la Lega Nord ha chiesto se in queste iniziative sono coinvolti gli sportelli del lavoro e quali e quanti progetti di questo genere sono stati finanziati dalla Provincia. Chiama ha precisato che per quanto riguarda la formazione continua a domanda individuale, che si rivolge sia a occupati che a disoccupati, viene messo a disposizione un voucher spendibile in corsi proposti da agenzie formative. La selezione dei partecipanti viene fatta per i disoccupati dai Centri per l'impiego, mentre per quanto riguarda gli occupati sono le agenzie stesse ad effettuarla. Su questa misura, ha continuato Chiama, si è in attesa dell'assegnazione delle risorse regionali, e per ora si stanno utilizzando risorse dell'anno precedente ancora a disposizione. "Invece per quanto riguarda gli Sportelli

delle opportunità - ha continuato l'Assessore - e ai 56 tirocini messi a disposizione, le misure sono quelle proprie delle politiche del lavoro sviluppate da Provincia e amministrazioni comunali: su questo tipo di misura nel corso del 2010 sono state coinvolte millecinquecento persone. Per il 2011 l'azione è stata cofinanziata da parte della Provincia per poco più di un milione di euro, mentre i Comuni hanno stanziato circa un milione e duecentomila euro".



Interpellanze

Accessibilità al Parco della Mandria

Il gruppo del PD ha presentato un'interpellanza riguardo all'accessibilità e ai parcheggi del Parco della Mandria e del viale Carlo Emanuele II, illustrata dal consigliere Salvatore Ippolito, in cui si chiede ragione del progetto di recupero e valoriz-

zazione della Reggia di Venaria che prevede, attualmente, il raddoppio del ponte Castellamonte e la non sostituzione del Ponte Verde, oltre all'eliminazione dei parcheggi lungo il viale. Misure non sufficienti a migliorare la viabilità e la fruibilità degli accessi verso il Parco della Mandria, e che sembrano non tenere conto della necessità di messa in sicurezza idraulica del torrente.

Ha risposto l'assessore alla Viabilità Alberto Avetta, dando indicazioni sugli interventi previsti, di notevole complessità, ma che tengono conto di tutti gli aspetti.

Il consigliere Claudio Bonansea (PdL) ha preso la parola proponendo di approfondire in Commissione il progetto.

Salvatore Ippolito ha quindi precisato che non è un problema solo di



viabilità ma di buonsenso, “di voler bene al territorio in cui si vive. Non vorrei che l'accordo di programma fosse solo uno specchietto per le allodole”. È quindi intervenuto il presidente della Giunta Antonio Saitta: “L'interpellanza è uno spunto per affrontare un tema più generale. La Reggia di Venaria è un edificio magnifico, ma il Comune soffre un po', perché c'è frattura fra la città e la gestione dell'area monumentale. Accadde anche a Rivoli, quando ero sindaco e fu fatto il museo nel Castello: un'opportunità straordinaria, ma il traffico veicolare gravava tutto sulla mia città. Capita quando c'è un edifi-

cio di valore internazionale. Ippolito ha ragione nel dire che c'è necessità di rivisitare il patto fatto allora fra gli enti interessati: non può esserci scissione. Oggi Venaria rivendica un ruolo che non riesce ad avere, ma è un ruolo che si conquista anche con un'azione politica da parte della città: noi possiamo aiutare un processo, ma il Comune ha il compito di porsi in una posizione più forte ed autorevole rispetto al passato. Siamo disponibili a sostenere Venaria nei rapporti con la Regione in modo da ridefinire un nuovo accordo di programma in relazione a ciò che manca”.

Minuto di silenzio per il popolo libico

Su proposta del consigliere Caterina Romeo (PD), il Consiglio provinciale ha effettuato un minuto di silenzio solidarizzando con il popolo libico e deprecando il genocidio in atto.

Approvazione dei verbali

Sono stati approvati i verbali delle sedute precedenti.

Proposte della Giunta Provinciale

L'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio ha illustrato due accordi di programma analoghi, che si rifanno alla legge quadro 104 del 1992 per favorire l'integrazione sociale,

l'assistenza e i diritti delle persone handicappate e che prevede la programmazione coordinata fra servizi sociali, sanitari, scolastici, culturali. Il primo dei due accordi era relativo

all'area del Pinerolese, il secondo invece al distretto di Caluso. Sono stati votati senza discussione, e approvati a maggioranza.

Mozioni



Sicurezza statale sulla strada provinciale 23

È stata infine discussa una mozione,

proposta dal gruppo PdL e presentata da Claudio Bonansea, relativa alla sicurezza sulla strada provinciale 23 dove, nel tratto che va dallo sbocco dell'autostrada Torino-Pinerolo alla variante di Porte, e nella diramazione verso la Val Pellice, sono occorsi numerosi incidenti, in alcuni casi molto gravi. Il consigliere Bonansea ha illustrato minuziosamente le problematiche relative, dall'assenza dei new jersey al restringimento delle carreggiate, sino alla qualità dell'asfalto che causa, in caso di pioggia, un pericoloso effet-

to “acqua planning”.

Ha risposto l'assessore alla Viabilità Avetta, spiegando che nel frattempo molti problemi sollevati dalla mozione sono stati affrontati. Ha sottolineato però che molti incidenti in questo tratto di strada sono legati all'alta velocità; ha quindi spiegato gli interventi ancora da realizzare e già calendarizzati. Salvatore Ippolito (PD) ha proposto di effettuare un'audizione e approfondire in Commissione le modalità della progettazione infrastrutturale degli interventi.

Appuntamento con le Commissioni



Lago di Candia

Sul Lago di Candia natura e turismo convivono in maniera innovativa. Seduta della II Commissione dedicata alla gestione del Parco

Il 10 febbraio la II Commissione, presieduta da Angela Massaglia, ha tenuto una seduta dedicata alla gestione del Parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia, istituito con una Legge regionale del marzo 1995. L'assessore Balagna ha espresso l'auspicio che la legislazione regionale garantisca al Parco quell'autonomia gestionale che ha consentito sinora la tutela e la valorizzazione del lago e delle sue sponde. Il presidente dell'Ente di gestione del Parco, Mario Mottino, ha ringraziato la Provincia per il sostegno economico e organizzativo per la realizzazione della nuova sede e per l'organizzazione della vigilanza volontaria da parte delle Guardie Ecologiche (Gev). Mottino ha illustrato le iniziative riservate alle scuole, come il laboratorio didattico, gestito in collaborazione

con un'associazione locale di subacquei. Per la tutela delle specie ittiche autoctone è stato realizzato un incubatoio, utilizzato per il ripopolamento del Luccio e della Tinca, con il supporto del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia. Sul versante turistico-sportivo, il 2011 segna il ritorno delle gare di canottaggio sul lago, con l'allestimento di un campo di gara omologato, grazie al contributo economico della Provincia e della Regione. Nel mese di aprile è in programma una "gran fondo" di mountain bike, mentre il 15 maggio si disputerà il Campionato Italiano di triathlon e, sempre a maggio, il canottaggio proporrà i Campionati Ita-

liani Universitari. Il direttore del Parco, Daniele Cerrato, ha spiegato che, grazie al progetto europeo "Life" e alla collaborazione con il CNR, negli ultimi anni si è riusciti a coniugare la salvaguardia delle specie ittiche, ornitologiche e botaniche rare con l'accessibilità turistica: ripulendo periodicamente il lago, asportando i rifiuti, ripristinando il reticolo idrografico che circonda la zona paludosa e lacustre e interagisce con essa, limitando l'utilizzo di pesticidi e di fertilizzanti chimici nelle campagne circostanti, contenendo le ormai eccessive popolazioni di cinghiali e nutrie.

Michele Fassinotti

II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE: Sviluppo sostenibile - Pianificazione ambientale - Risorse Idriche - Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Parchi ed aree protette - Fauna e Flora

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Vilmo CHIAROTTO
Erika FAIENZA
Silvia FREGOLENT
Salvatore IPPOLITO
Angela MASSAGLIA - Presidente
Umberto PERNA
Caterina ROMEO
Pasquale VALENTE

ITALIA DEI VALORI

Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO
Nicola Felice POMPONIO

UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA
Michele MAMMOLITO

SINISTRA PER LA PROVINCIA

Antonio FERRENTINO

GRUPPO MISTO

Domenico PINO

MINORANZA

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Barbara BONINO
Ivano CORAL - Vicepresidente
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI
Bruno MATOLA
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA

LEGA NORD

Patrizia BORGARELLO
Giovanni CORDA
Cesare PIANASSO

LEGA PADANA PIEMONTE

Renzo RABELLINO

III e VI Commissione in visita a TILab

Le Commissioni consiliari III e VI, guidate dai presidenti Giuseppe Sammartano (PD) e Gerardo Mancuso (IdV) e accompagnate dall'assessore al Lavoro Carlo Chiama, mercoledì 16 febbraio hanno visitato i laboratori di Telecom Italia (TILab) di via Reiss Romoli, 12.000 metri quadri proiettati nel futuro. Qui sono nati i contributi alla definizione e affermazione del GSM, dell'MP3 e della trasmissione ottica, e non ci si occupa solo di telefonia ma anche di infomobilità, videocomunicazione in 3D, telemedicina, consumi energetici. Un vero polo di eccellenza torinese.

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE: Istruzione - Formazione Scolastica - Edilizia Scolastica - Formazione Professionale - Politiche attive ed attività di orientamento per il mercato del lavoro

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE: Politiche di sviluppo per le Attività Economiche e Produttive - Lavoro - Coordinamento Programmi Europei - Concertazione Territoriale - Agricoltura

Le Commissioni III e VI con l'assessore Chiama in visita alla Telecom



La Voce dei Gruppi • Maggioranza



Il settore aerospaziale è valore aggiunto del territorio torinese

Il territorio torinese vanta la più qualificata massa critica di grandi e piccole imprese con competenze tecnologiche avanzate nel settore aerospaziale. Per promuovere in modo sinergico questo tessuto di ricerca, tecnologia, sviluppo e lavoro la Provincia di Torino con Regione Piemonte, Città di Torino, Camera di Commercio, Finpiemonte, Unione Industriale e API dal 2005 ha dato vita al Comitato Direttivo Aerospaziale Piemonte che è ancora in attesa di ricevere un riconoscimento governativo. Dal 2011 parte però la seconda fase del distretto aerospaziale, che rappresenta una realtà fattuale da appoggiare e valorizzare trattandosi di un settore con ampi margini di valore aggiunto che fattura ogni anno 25 miliardi di euro e impiega 13mila dipendenti specializzati. Si tratta di una forza lavoro qualificata e incline all'innovazione, pronta a rispondere alle sfide del mercato globale per soddisfare le esigenze di una clientela internazionale e portare nel mondo il nome e la qualità dell'Italia e di Torino. Ne è una riprova l'Alenia Space, dove la scorsa settimana si è svolta una visita esplorativa per toccare con mano le potenzialità, gli ambiti su cui investire e il tipo di formazione da promuovere allo scopo di potenziare un settore strategico.

La Provincia di Torino ha già contribuito economicamente ai finanziamenti della piattaforma aerospaziale, e logisticamente al sostegno del comitato distrettuale e alla rilevazione dei fabbisogni formativi dettagliati. Ciò

si è tradotto nella concentrazione di scuole di formazione e manodopera specializzata soprattutto nel territorio torinese attorno ai poli produttivi rilevanti come l'Alenia Spazio, che ha fatto parte di una cordata internazionale incaricata di realizzare entro il 2014 nove moduli pressurizzati per Nasa, per un totale di 250 milioni di dollari.

Stando alle voci che giungono dal nuovo governo regionale, c'è però il rischio di disperdere le eccellenze coltivate in anni di esperienza. La politica regionale, oggi, sembra però rivolta ad allargare geograficamente la formazione e la ricerca aerospaziale anche in altre province piemontesi da un lato, dall'altro ci si rivolge ad un'alleanza con il settore aerospaziale lombardo. Sinergie e collaborazioni con luoghi e realtà altre rappresentano una necessità che non deve farci perdere di vista l'obiettivo di tutelare le eccellenze locali. La Provincia di Torino opererà nella direzione di tutelare il valore aggiunto del nostro territorio, continuando a investire sulle eccellenze e sulla valorizzazione delle risorse, e svolgendo un intervento strategico di attrazione dei capitali per incrementare la ricerca e l'occupazione specializzata soprattutto di giovani ingegneri.

Gerardo Mancuso
consigliere dell'Italia dei Valori



Italia dei Valori

Roberto BARBIERI - capogruppo
Roberto CERMIGNANI
Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO
Nicola POMPONIO - vicecapogruppo



La Voce dei Gruppi • Minoranza



Inquinamento e stop alle auto

Negli scorsi giorni abbiamo assistito alle numerose diatribe circa lo stop alle auto di domenica 30 gennaio.

Sui media, polemiche a non finire: “Sindaci ribelli”, “5 Comuni non ci stanno”, “Chi si ferma adotta regole e orari diversi”... a stemperarle, domenica, fra l'altro, è anche arrivata la neve...

L'assessore Ronco ammette: “Concordo con la Regione, lo stop del traffico serve solo a mantenere alta l'attenzione sul problema dello smog”.

Da sempre il Gruppo Consigliare del PdL sostiene che la Provincia deve svolgere il ruolo di coordinamento di “area ampia” in sinergia con la Regione e non essere “Torino-dipendente”.

Il problema dell'inquinamento atmosferico va affrontato con misure strategiche e non certo con emotività e demagogia. L'improvvisazione non paga.

I Comuni della cintura non possono, senza una adeguata programmazione, aderire a tali misure, se non con ordinanze che riguardano solo parte del territorio cittadino. Occorre avvisare i cittadini per tempo, organizzare il servizio di Polizia Municipale per il rispetto delle ordinanze, organizzare un servizio di trasporto pubblico, che spesso la domenica non è previsto.

Occorre poi considerare che di domenica la maggior parte dei centri storici delle Città della Provincia sono già chiusi al traffico veicolare. Le strutture urbanistiche delle città della cintura torinese sono spesso costituite da un

centro con delle borgate limitrofe e attraversate da strade statali e provinciali.

Insomma, provvedimenti simili riempiono le pagine dei giornali, ma ben poco incidono sulla qualità dell'aria.

Se si vuole invece dare una risposta adeguata al problema è necessario che la Regione, la Provincia e i Comuni si siedano attorno ad un tavolo e concordino misure strutturali con la necessaria copertura economica, perché senza le risorse opportune non si risolve nulla.

Bisogna ricominciare a ragionare di incentivi per la rottamazione delle vetture più inquinanti, potenziare i servizi pubblici, realizzare le tangenziali e gli svincoli per quelle città che soffrono il “traffico di attraversamento”, predisporre parcheggi all'ingresso di Torino in collegamento con la metropolitana, ecc.

Solo così, cioè con investimenti e una programmazione ad ampio respiro, si possono raggiungere risultati positivi.

Occorre poi agire anche sugli altri settori che oltre al traffico concorrono all'innalzamento dell'inquinamento atmosferico: il riscaldamento, i fumi delle industrie, ecc. Tutto il resto, come recita una famosa canzone, sono “soltanto parole”.

Gian Luigi Surra
consigliere del Popolo della Libertà



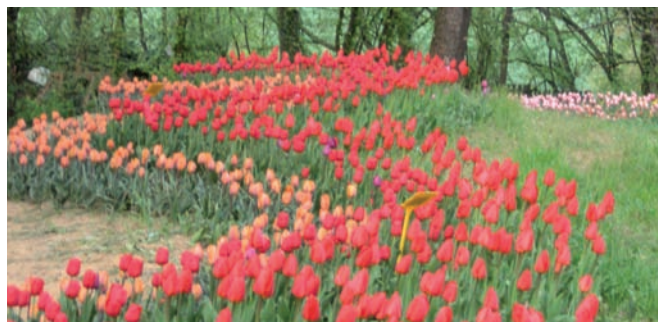
Il Popolo della Libertà

Claudio BONANSEA
Barbara BONINO
Giuseppe CERCHIO
Ivano CORAL
Eugenio GAMBETTA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI - capogruppo
Bruno MATOLA
Franco PAPOTTI - vicecapogruppo
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto Alfredo TENTONI

Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Pralormo.

Pralormo

Il Comune di Pralormo è situato alle estreme propaggini occidentali del Monferrato sulla strada per Alba. Sulla natura del toponimo sembra accettata l'ipotesi che si tratti di un composto formato da pratum (prato) e ulmum (olmo). Il nome Pralormo (o Prehalormo o Prelormo) compare in numerosi documenti della prima metà del XIII secolo, ma è opinione di molti storici che l'origine sia più antica e che la località sia identificabile con Predarolo, citato nell'atto di donazione del 14 marzo 1065 nel quale Adelaide di Susa cedeva al vescovo di Asti diverse terre. La vicenda di Pralormo e del suo feudo è segnata da importanti famiglie: i Gorzano, famiglia aristocratica di Asti, gli Anterisio, signori originari dell'omonima località situata tra Canale e Santo Stefano Roero e infine i Beraudo. Nel 1680, infatti, un terzo del feudo passa a Giacomo Beraudo. La proprietà fu unificata solo intorno al 1830, quando Carlo Beraudo, illustre uomo politico, ambasciatore a Vienna e ministro dell'Interno di Carlo Alberto, acquistò dai Roero e dai La Marmora le altre due porzioni. La riunificazione della proprietà fu decisiva per un radicale restauro del castello. Carlo Beraudo affidò l'ideazione e l'esecuzione del progetto al regio architetto Melano che trasformò in elegante residenza signorile quello che all'origine era un complesso fortificato. Al paesaggista tedesco Kurten spettò il compito di progettare un tipico parco all'inglese, con piante ad alto fusto, cespugli da fiore e grandi spazi adibiti a prato. Attraverso una strada secondaria si raggiunge il lago della Spina, un bacino artificiale creato nel XIX secolo sbarrando con un terrapieno un rio per l'irrigazione dei campi. Il lago della Spina trae la sua denominazione dal santuario di Santa Maria della



Spina voluto, secondo la tradizione, dalla devozione popolare, dopo che un'immagine della Vergine dipinta su un pilone, graffiata a un occhio da un rovo, emise sangue.

Forse non tutti sanno che...

Il Comune di Pralormo partecipa attivamente ai festeggiamenti in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Venerdì 25 febbraio il presidente Antonio Saitta ha consegnato i braccialetti tricolore ai 20 neomaggiorenni. Il 2 aprile s'inaugura la stele commemorativa dei 2011 Itinerari, progetto realizzato dalla Provincia di Torino nell'ambito di Esperienza Italia. Lo stesso giorno e fino al 1° maggio presso il castello si svolge la XI edizione di Messer Tulipano, quest'anno in "versione tricolore". Inoltre da sabato 8 a martedì 18 ottobre Pralormo ospiterà la mostra itinerante Camillo Benso di Cavour e il suo tempo, allestimento che illustra gli ambienti e i contesti in cui si formò e agì il Tessitore.



Dieci vigne, sei case, una chiesa (Gianni Mura). Rocchetta Tanaro



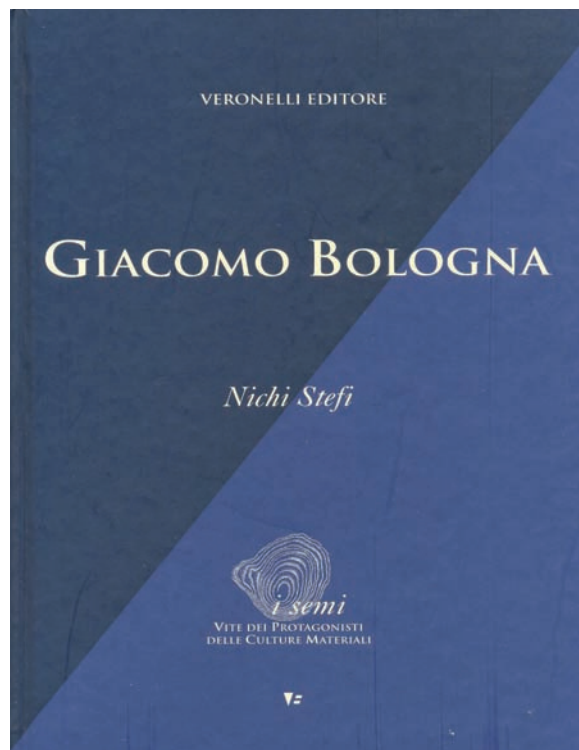
Il termine francese *cru* è il participio passato del verbo *croître*, crescere, e “si applica a tutto quello che è prodotto dalla terra: frutti, verdure, miele... Riferito al vino il termine comprende, accanto all’individuazione geografica della zona di origine di un vino, la proprietà, il vitigno, lo stile produttivo, la tradizione qualitativa di un’azienda”. La popolare Barbera (al femminile, come la chiamano tutti i piemontesi) di Giacomo Bologna, dell’annata storica del ’61, servita sfusa nella Trattoria Braida, viene imbottigliata e resa unica nel ’62 quando nasce il Barbera di Rocchetta Tanaro *cru* La Monella 1961. “Il nome La Monella deriva da una scritta in gesso che il padre utilizzava per segnare le bottiglie; si tratta di un vigneto in località Montebruna il cui vino era solito imbottigliare a Pasqua lasciando che la fermentazione avvenisse in bottiglia per avere un’allegra spuma rossa quando si mesceva”. Il padre di Giacomo, Giuseppe, detto Pinotu, veniva chiamato Braida per la somiglianza con un tale che si chiamava così e che era un campione di pallone elastico: anche lui era un bravo giocatore e il nome dell’uno si confuse dunque con quello dell’altro, e poi passò al figlio, alla trattoria, nel ’58, e anche il primo cavallo di “gran razza” si chiamava El Braida.

Rocchetta Tanaro è un piccolo paese e per i rocchettesi è quello l’ombelico del mondo con la storia dei suoi vigneti e del suo Tanaro che è un “paradiso ambientale”, “(...) si pensi che c’è ancora il gambero di fiume, migliore indicatore di perfetto equilibrio ecologico” come scrive la figlia di Giacomo, Raffaella, nel libro di Nichi Stefi. Rocchetta è un paese orgoglioso che ha acquisito una sua identità a metà del XII secolo quando “i Marchesi di Incisa, poi della Rocchetta, estendono la loro giurisdizione fino alla riva del Tanaro e muniscono il territorio di Rocchetta di castello e di mura”, l’interno del loro feudo – ‘*I bosch dal Marcheis* – è un Parco naturale, e gli Incisa già agli

inizi dell’800 coltivavano vigneti e sperimentavano più di cento qualità di vitigni.

Giacomo Bologna ha amato la sua casa, quella che ha deciso di costruire dove finiscono le case di Rocchetta, dove lo sguardo si allarga e raccoglie le colline piene di vigne, “sogna una casa che sia cantina, ristorante, un luogo ove possano star bene gli amici, ove il vino possa maturare lentamente senza finire mai...”. La cantina, la casa. I luoghi dove si aspetta, si fanno progetti anche in solitaria ma perlopiù con gli amici, si beve e si canta con loro, canzoni allegre anche da accompagnare col mimo, canzoni nostalgiche, quelle di Gianni Mura, fino al bicchiere prima del saluto che è sempre solo lo spunto per riprendere e ricominciare a cantare: serate-convegni-spettacoli, fino al *lasciami andare*, se davvero è l’ultimo bicchiere prima di andare via. Così chiamano gli amici l’ultimo brindisi.

Coltivare la terra, piantare la vite, richiede che il contadino si prenda del tempo, è un’attesa, è un gesto di grande speranza, vuol dire che si vuole aspettare proprio lì e non altrove il frutto della propria fatica ed equivale a creare storia, una specie di *mandato personale* per tutelare quel pezzo di terra, quel bricco, studiando, rivoluzionando, fino all’intuizione felice. Come nella storia dei Bologna: al plurale, visto che ora sono in tanti.



Nichi Stefi

Giacomo Bologna

2002, Veronelli Editore

pagine 122

€ 17

In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini. La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it).

PESCA: parte la nuova stagione



All'alba di domenica 27 febbraio si riapre ufficialmente la stagione di pesca. In particolare, aspettano trepidanti questa data i pescatori di trote, poiché la riapertura della stagione riguarda le acque salmonicole. Negli altri corsi d'acqua (acque ciprinicole), infatti, la pesca si può praticare tutto l'anno rispettando ovviamente i periodi di chiusura alle diverse specie ittiche. Sul territorio della provincia di Torino, sono oltre 30 mila le persone appassionate di questo sport.

In attesa della riapertura ufficiale, è già in distribuzione la versione aggiornata al 2011 del *Vademecum per il pescatore*, che contiene tutte le informazioni necessarie per pescare nel rispetto delle regole. Novità del 2011 è l'istituzione di una nuova zona di protezione a Candia nell'area della palude e della paludetta e la chiusura della pesca al luccio in tutto il lago di Candia. La pubblicazione è gratuita e viene distribuita negli uffici dei Circondari (Lanzo, Ivrea, Pinerolo, Susa) e dell'URP della Provincia (a Torino, in Via Maria Vittoria 12 e in Corso Inghilterra 7, lunedì-giovedì 9-17 e venerdì 9-13, numero verde 800 300 360). In queste sedi sono inoltre disponibili sia i calendari della stagione 2011 sia i bollettini per il pagamento delle tasse.

A proposito di tasse, sono esonerati dal pagamento gli over 65 e i minori di 14 anni. Tutti gli altri, invece, devono versare una tassa di pesca di 22,72 euro, con validità di 365 giorni dalla data di versamento.

Ecco i riferimenti: conto corrente n. 93322337, intestato a: Regione Piemonte - Tassa Pesca - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino. Oltre al tradizionale "bollettino", il pagamento si può fare anche con bonifico postale e via Internet, o presso i chioschi

telematici negli uffici postali: in questi casi bisogna indicare il codice IBAN di 27 cifre (IT62D0760101000000093322337), la causale "tassa pesca", e l'anno di riferimento.

Attenzione però alle acque in cui si va a pescare: in alcune basta la tassa pesca, in altre, invece, bisogna pagare anche i diritti demaniali, variabili a seconda della Provincia.

Per quella di Torino l'importo è di 12 euro, da versare sul conto corrente postale n. 00216101 intestato a: Provincia di Torino - Servizio Tesoreria - Via M. Vittoria, 12 - 10123 Torino, indicando la causale "Diritti demaniali esclusivi di pesca - Provincia di Torino" e l'anno di riferimento. Anche in questo caso, oltre al bollettino postale, è possibile anche il pagamento telematico, utilizzando il codice IBAN IT32Z076010100000000216101 con causale DDEP PROVINCIA e l'anno di riferimento. Il versamento infatti ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Da alcuni anni i pescatori viaggiano più leggeri: non esiste più il vecchio "tesserino verde", e per poter pescare su tutto il territorio nazionale è sufficiente avere un documento d'identità e la ricevuta di pagamento della tassa. Un consiglio ai pescatori che entrano in acqua: fate una fotocopia del versamento! In questo modo, se l'acqua dovesse bagnare le ricevute di versamento rendendole illeggibili non sarete costretti a versare le tasse una seconda volta.

Per ulteriori informazioni:

Servizio Tutela della Fauna e della Flora

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino - Tel. 011 861 6941/6942

E-mail: infofauna@provincia.torino.it

Sito Internet: www.provincia.torino.it/natura/fauna_flora/autorizzazioni/tabelle/licpesca





LIBRI E CIOCCOLATO



I VENERDÌ DEL 2011 A PALAZZO CISTERNA
ore 17.30 - Sala Consiglieri - Via Maria Vittoria 12 - Torino



4 marzo
"Nascere senza venire alla luce · Storia dell'istituto per l'infanzia abbandonata 1867-1981"
Cesare Bellocchio Brambilla - Franco Angeli Editore

11 marzo
"2011 Itinerari · Luoghi del Risorgimento in provincia di Torino"
Silvia Cavicchioli - Priuli & Verlucca Editori

25 marzo
"Di bambole e di sogni · Magie a Torino Capitale"
Anna Maria Bracale Ceruti (illustrazioni di Maria A. Laterza De Federicis) - Alzani Editore

1 aprile
"Gioberti politico" – Straordinaria figura di filosofo e politico"
Tiziana C. Carena e Francesco Ingravalle - Lazzaretti Editore

8 aprile
"150 - Personaggi del Risorgimento italiano in Provincia di Torino"
Laboratorio di Studi Storici sul Piemonte e gli Stati Sabaudi
AA.VV. - Daniela Piazza Editore

Al termine *degustazione di cioccolato* e *visita guidata di Palazzo Cisterna*

Ingresso libero fino ad esaurimento posti www.provincia.torino.it - info 011.8612901
gli incontri proseguiranno nei venerdì di aprile e maggio

2011 Itinerari

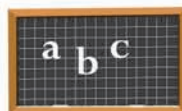
I luoghi del Risorgimento in provincia di Torino

Alla scoperta di edifici pubblici e privati, lapidi e iscrizioni, cimeli, strade e piazze teatro di avvenimenti importanti.

Dal Canavese al Pinerolese, dalle valli di Lanzo alla collina di Torino, “2011 Itinerari” ripercorre la storia militare e sociale, industriale e letteraria che ha portato alla nascita dell’Unità d’Italia.



MONCALIERI I LUOGHI DEL POTERE, DELLA DINASTIA E DEI PROTAGONISTI DEL RISORGIMENTO



RIVAROLO LUOGHI DELL'ISTRUZIONE



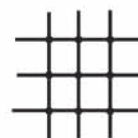
CHIVASSO LUOGHI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI MEZZI DI TRASPORTO



PINEROLO LUOGHI DELLE GUERRE E DEI MILITARI



AGLIÈ LUOGHI DELLA LETTERATURA, DELL'EDITORIA E DEI GIORNALI



FENESTRELLE LUOGHI DELLA PROTESTA



CHIERI LUOGHI DELLA DEVOZIONE E DELLA BENEFICENZA



COLLEGNO LUOGHI DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO



PINO T.SE LUOGHI DEL SAPERE, DELLA CULTURA, DELLA SCIENZA



CARMAGNOLA E TORRE PELLICE LUOGHI DELL'EMANCIPAZIONE



IVREA LUOGHI DELLA SOCIALITÀ E DEL TEMPO LIBERO